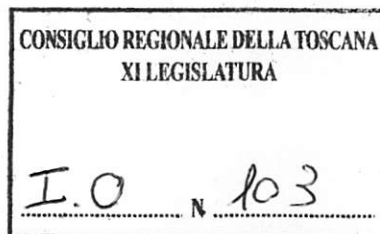




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana
Salvini Premier



Firenze, 1 marzo 2021

Al Sig. Presidente
del Consiglio Regionale
SEDE

Interrogazione orale (ai sensi dell'art. 173 del Regolamento interno)

Oggetto: In merito alle possibili infiltrazioni di organizzazioni criminali sul territorio toscano ed aretino

I sottoscritti Consiglieri Regionali

Premesso che

-la Direzione Distrettuale Antimafia ha la competenza per una serie di reati correlati alla criminalità organizzata di stampo mafioso e svolge una lunga serie di funzioni quali indagini preliminari e esercizio azione penale in relazione ai delitti, consumati o tentati, inerenti ai reati di associazione di tipo mafioso, sequestro di persona a scopo di estorsione commessi avvalendosi delle condizioni o per agevolare l'attività dell'associazione mafiosa, di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti o finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri, associazione per delinquere finalizzata alla riduzione in schiavitù, alla tratta delle persone, all'acquisto o all'alienazione di schiavi, delitti con finalità di terrorismo;

-nella recente relazione semestrale della Direzione investigativa antimafia c'è anche un focus sulla regione Toscana che mette in evidenza le criticità legate ai traffici delle organizzazioni criminali sul territorio toscano ed in particolare quello aretino, aprendo uno squarcio preoccupante sulla capacità organizzativa e trasformistica delle organizzazioni criminali presenti sempre più interessate ad acquisire settori economici importanti;

-il procuratore distrettuale di Firenze ha evidenziato, infatti, come siano "numerosi ed assai significativi i procedimenti che denotano in maniera chiara le infiltrazioni criminali nel tessuto dell'economia locale, gli investimenti a fini di 'lavaggio' di denaro proveniente dalle attività criminali, la gestione del racket della prostituzione, spesso riguardante donne straniere vittime di tratta, il traffico di rifiuti e il traffico di prodotti contraffatti";

-sempre secondo il procuratore distrettuale di Firenze "con le criticità causate al sistema produttivo-finanziario dall'emergenza Covid, la situazione si è ulteriormente aggravata; la crisi economica si è fatta largo e le disponibilità di denaro liquido della criminalità organizzata hanno permesso una maggiore penetrazione sia nei mercati illeciti che nell'economia legale coinvolgendo quei settori che manifestano maggiore fragilità in questo momento e pertanto sono più a rischio: l'industria alberghiera, la ristorazione in generale, la balneazione, tutti quei settori che per primi hanno chiuso e che probabilmente per ultimi potranno riaprire";

considerato che

-la regione pur non essendo tra le aree a tradizionale presenza mafiosa, costituisce tuttavia un appetibile territorio di conquista per tutte le mafie attratte dalla variegata ricchezza del locale tessuto socio-economico in una realtà a forte vocazione turistico-culturale che il blocco dei flussi di persone, soprattutto dall'estero, ha seriamente compromesso;

-dalla relazione semestrale è emerso che la criminalità organizzata calabrese, al momento, sarebbe quella più diffusa nella Regione ed in particolare nella provincia di Arezzo dove tende ad infiltrarsi soprattutto in imprese che si trovano in periodi di difficoltà finanziaria o che operano in settori maggiormente legati alla domanda pubblica o più adatti al riciclaggio; peraltro, in Valdarno e Valdichiana di rilievo è la presenza di soggetti contigui alle consorterie camorristiche frutto di un radicamento avvenuto nel tempo sotto forme di silente infiltrazione, tali da evitare l'attenzione delle forze di polizia, inquadrabili principalmente nel riciclaggio di denaro, ma anche in estorsioni e usura;

-nell'Aretino il coinvolgimento di organizzazioni criminali straniere, soprattutto di provenienza balcanica e nigeriana, non di rado sodali di organizzazioni criminali locali, è forte nell'ambito del narcotraffico, ma anche dei furti;

osservato che

-quanto al prossimo futuro, le importanti risorse europee e nazionali che saranno messe a disposizione soprattutto in alcuni settori, in primis quello della transizione ecologica e quello della sanità, alimenteranno sempre di più il potenziale predatorio di questi raggruppamenti malavitosi che già hanno dimostrato di non farsi scrupolo alcuno nel violentare il tessuto economico e sociale del territorio;

-occorre promuovere presidi di legalità e denunciare pubblicamente quell'area grigia in cui spesso prendono forma gli intrecci tra amministratori pubblici, liberi professionisti e gruppi delinquenziali organizzati, collaborando con l'azione degli uffici inquirenti e delle forze di polizia nell'azione di monitoraggio e di contrasto di questi fenomeni criminosi;

interrogano il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente per sapere

-se intendano approfondire con le Istituzioni competenti i dati contenuti nella relazione semestrale;

-se non intendano individuare, sentiti gli organi statali competenti e le vittime della criminalità organizzata, una serie di azioni da mettere in campo di concerto con gli enti locali per contrastare, anche in ottica sussidiaria, la criminalità organizzata sul territorio toscano ed aretino in particolare.

Marco Casucci

MARCO LANDI

BARTOLINI L

NERI

MONTEFAGNI